tial dil capitanio zeneral, di ozi, da Padoa. Come le fortificatione è quasi compite; si stagi di bon animo.

Di Ponte Vico fo letere di sier Francesco Lipomano castelan, di... Come era venuto li uno trombeta da parte dil governador spagnol, è in

273\* A di 19, la matina, fo letere di Padoa di provedadori zenerali, di eri sera. Come i nimici, zoè todeschi, sono a la Mota apresso Monzelese alozati, et li spagnoli a Este. Hanno, per relatione di exploratori venuti, che sono tra loro in discordia, e si dice parte ritornano in brexana per scuoder certe taie date, altri vol andar in Romagna per andar in reame. Item, poi altri avisi, che voleno venir soto a Padoa al Portello. Scriveno li repari è quasi forniti, e quello di la porta di la Saonaruola dito el Ponton, et quello bastion si fa a la porta di la Saracinescha. et uno a la porta di Ogni Santi, a la qual porta è stà dà il cargo a far il riparo a sier Leonardo Emo, qual è venuto a so' spexe ben in hordine con 32 fanti, 10 balestrieri a cavalo et 5 famegii in caxa sua etc.

Gionse domino Mercurio Bua et sier Nicolò Vendramin provedador executor veneno questa note di campo con li do prisoni, zoè il capitaneo Caravaial et l'altro chiamato . . . . , ch' è homo di etade. Et cussì esso Mercurio vestito honoratamente andò in Colegio, et presentò una letera dil capitanio zeneral in sua recomandatione di la vitoria auta e presa fata. Poi li presoni, quali erano restati a la Zuecha a cha' Vendramin, con bona custodia veneno a San Marco, et era assa' persone per vederli; et smontati con li capitani dil Consejo di X et Alvixe di Marin et Lorenzo Trivixan secretarii. Quali a brazo, il primo di sier Nicolò Vendramin, il secondo di sier Andrea Morexini di sier Zustignan, che etiam lui vien di Padoa, introno in Colegio dal Principe, ai qual il Principe li fe' un grandissimo rebufo, dicendo: « A questo muodo si fa, che havemo dà tanti danari, più di ducati 100 milia, al vicerè et ne à tolto il nostro Stado, e hora ne vien contra come inimicho grandissimo? con altre parole. E volendo esso Caravagial risponder, disse il Principe: « Andè con Dio, » rebufandolo. Non fu lassato parlar, et li menono tutti do in Toreselle, et ordinato che ozi li Cai di X li vadi a examinarli etc. Intesi etiam fo preso uno altro capitanio da conto spagnol nominato el capitanio Rangon. qual, per danari dete a uno di stratioti fo lassato, che Mercurio Bua si dispera et vol inquerir la verità. Dicono la presa fo honorata, perchè, questi 100 cavalli vene contra nostri, il forzo erano homeni d'arme spagnoli a la liziera. In Padoa in tutto fo menati questi do capi et da cavali . . . . di spagnoli : il resto. dicono, fo morti da li nostri fino 100. Hor dito Mercurio in Colegio fo carezato e torna questa note a Padoa, insieme con ditto sier Nicolò Vendramin provedador executor.

Etiam fo conduto uno altro preson citadin visentin per domino Alexandro Bigolin, nominato Matio dil Toso vicentin, homo richissimo, el qual havea da stera 10 milia formento a Marostega. Il capitanio zeneral li mandò a dir li mandasse a Padoa, non volse, unde mandò Zuan Paulo Manfron li, lo prese e l'à mandato a li Cai. Fu posto in . . . . . . .

Da poi disnar, fo Pregadi a requisition di pro- 274 vedadori sora i danari, et fo leto le letere soprascrite et la relatione dil capitanio Caravagial fata a Padoa, qual dize i nimici sono lanze 1000 in tutto, cavali lizieri 400, fanti spagnoli 6500, lanzinech 1000, il resto dil conta' di Tiruol fino numero . . . . Hanno boche 4 artelarie grosse di balote 120; il resto di campo. Sono di tre voleri: chi voria venir a campo a Padoa, chi a Trevixo, e chi andar scorzizando il paese; et che il vicerè non vol venir soto Padoa, ma dà pasto a l'Imperador, e il Papa li à scrito uno breve manderà le so' zente volendo il vicerè, e tien non le manderà a tuor etc.

Item, fo leto un'altra relatione zercha artelarie erano a Verona zonte in campo; e pativano de vin; ma per esser venute alcune burchiele di Ferara con vin e altre vituarie, per numero 30, ne hanno auto.

Di Feltre, di sier Anzolo Guoro, provedador, di 17. Come ha aviso molti fanti alemani, erano in Verona, ritornavano a Trento; et che di le parte di sopra a quelli confini non se intende preparation alcuna fazino li inimici, zoè l' Imperador; sichè à mandato exploratori; per il qual ritorno aviserà quanto riportano.

Andono ozi zoso di Pregadi tutti tre li capi dil Consejo di X in camera dil tormento, et feno venir il capitanio Caravagial et poi quel altro capitanio Rangon . . . . . , presoni spagnoli, et li examinorono con diligentia, minazandoli darli la corda si non dicano la verità.

Fu posto, per sier Alvise da Molin e sier Zacaria Dolfin provedadori a la recuperation di danari, una parte, che tutti quelli accompagnerano la 1/2 in contadi in certo termine di quanto hanno per pro comenzando 1510 Setembre, 1511 Marzo et Setembrio, ut in parte, habino don et possi tuor tanti debitori di la Signoria nostra, contra, i qual habino quella medema action che ha la Signoria nostra; i qual debitori siano di che sorta se voia, ut in par-